La visita del Papa in Campidoglio

(Dalla prima pagina)

to salutando con gli squilli tradizionali.

Lungo lo scalone d'onore, la Galleria del Vanvitelli e la Sala dei trionfi di Annibale, il piccolo corteo preceduto da valletti in abito rinascimentale ha raggiunto la Sala degli arazzi. Qui un tempo era un fastoso trono papale; e qui, dinanzi ad un tronetto più modesto Paolo VI ha sostato per la presentazione degli assessori, degli ex sindaci, dei capigruppo consiliari, dei direttori delle aziende e degli enti comunali. Gli osservatori vaticani — sensibili sempre anche alle sfumature — hanno notato come l'incontro con il compagno on. Natoli, si sia protratto al di là del puro tempo convenzionale, e la particolare affabilità che il Pontefice mostrava rivolgendosi al capo del gruppo comunista.

Una nuova fuga di sale, tutte sontuosamente affrescate, e infine Paolo VI ha raggiunto il salone degli Orazi e Curiazi gremito dalla folla degli invitati. « Abbiamo qui raccolto — ha detto subito il sindaco pronunciando l'indirizzo di saluto — attorno agli ottanta componenti della Giunta e del Consiglio comunale, i rappresentanti della città al Parlamento, i rappresentanti delle attività statali al livello provinciale, gli esponenti delle segreterie romane dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti di tutti i settori dell'attività educativa, giudiziaria, militare, professionale, economica, culturale, artistica, giornalistica, assistenziale, sportiva e ricreativa. Credo che nessun settore della complessa topografia professionale e operativa di questa grande città risulti assente ». E giustamente il dottor Petrucci ha osservato: « Eccezionale è la presenza del Vescovo; ma anche straordinaria è questa riunione degli esponenti dell'intera comunità romana. E anche per questo il Campidoglio deve segnare questa giornata tra quelle memorande ».

Il discorso del sindaco, a parte gli argomenti di circostanza, si è sforzato di delineare un'opera positiva della Giunta amministratrice, sia per il passato, sia per i progetti (questi più numerosi e sicuramente più facili) che riguardano il futuro. Tuttavia non è mancato, nelle parole di Petrucci, un inciso abbastanza significativo: « Ancora oggi è al Campidoglio che confluiscono gli assilli, i richiami, le proteste, le ansie, le speranze, i propositi della città sovraccarica di compiti, piena di impegni, fatta segno ad amori ed a contraddizioni ».

Paolo VI vi si è ricollegato, nella sua risposta, quando ha detto: « Siamo venuti per assicurare la nostra comprensione per i molti e grossi problemi che assillano la metropoli. Ella, signor sindaco, ce ne ha fatto cenno, altrettanto sobrio che grave. Conosciamo e immaginiamo le necessità e le difficoltà di una città come Roma. Ecco: siamo qui per dirvi la nostra ammirazione per lo sviluppo enorme e rapidissimo avuto dalla città in questi anni dopo la guerra; siamo venuti per sostenere la vostra dedizione in ordine all'assoluzione dei pesanti e difficili problemi urbani d'ogni genere; siamo venuti per confortare con la nostra esortazione il vostro interessamento preferenziale per i cittadini più bisognosi di abitazione, di lavoro, di scuola, di formazione civica, di assistenza morale e sanitaria. Vorremmo con la nostra parola corroborare le virtù proprie di chi amministra la cosa pubblica d'una comunità cittadina, qual è Roma: la saggezza, il senso di responsabilità, il disinteresse, la concordia, la tenacia, l'amore. Vorremmo in cotesto amore infondere altro amore, quello che deriva dal Vangelo e si chiama carità ».

Parole che alcuni possono ottimisticamente considerare come benevolo riconoscimento, ma che costituiscono anche, soprattutto nel contrasto obiettivo con certa realtà romana, un richiamo preciso. Tale l'accenno alla responsabilità e al disinteresse, tale la sottolineatura dei diritti primari dei più bisognosi.

Quanto al motivo ufficiale della visita, il Papa ha detto: « Siamo venuti innanzitutto per ringraziare. E facciamo questo nella nostra veste di Pontefice romano, di capo visibile di tutta la Chiesa cattolica, e cioè di spiegando il grado più alto della nostra funzione autoritativa e rappresentativa, e assumendo nella nostra voce quella della Curia romana e di tutti i padri conciliari ».

Quindi il ringraziamento è stato espresso al sindaco, alle autorità cittadine e a tutta la popolazione romana « per l'ospitalità, il rispetto, la gentilezza di cui il Concilio ecumenico è stato circondato ».

Dalla accoglienza della città allo spirito più profondo del « Vaticano II » il Pontefice ha ritenuto di trarre una conclusione: « Roma non è immemore della sua vocazione cattolica, non è insensibile alla vicenda spirituale che si svolge nei suoi confini, non è restia alla sua missione universale; mentre dalla irradiazione della fede cristiana sente l'originale sua storia continuata e sublimata, la sua civiltà collaudata e diffusa, il suo nome celebrato e benedetto per tutta la terra. E così sia per sempre ».

Accennando ancora alla separazione dei compiti e dei poteri, così chiara ormai e feconda di implicazioni, Paolo VI ha aggiunto: « Come voi non avete alcuna esitazione ad accoglierci per quello che veramente siamo, personificazione storica e mistica del principe degli apostoli, e perciò vicario di Cristo; così, da parte nostra, non abbiamo alcuna incertezza a riconoscere in voi i magistrati e i cittadini che amministrano e rappresentano, per via di liberi suffragi, l'Urbe e il suo popolo ».

Dopo i discorsi, il sindaco ha consegnato all'ospite una pergamena, su cui è trascritta la delibera con la quale l'amministrazione civica dona una vasta area del nuovo quartiere di Spinaceto per la costruzione della chiesa parrocchiale, e l'unico esemplare in oro della medaglia coniata per il prossimo 21 aprile a ricordo del 2719 anniversario di Roma. Dal canto suo il Papa ha regalato al Comune un pregevole arazzo ed una somma da destinare ai poveri.

Lasciato il Salone degli Orazi e Curiazi, Paolo VI si è recato nella Protomoteca dove ha avuto luogo l'incontro con i lavoratori capitolini. Da ultimo, ed era ormai notte, si è affacciato dalla loggia del Palazzo Senatorio mentre squillavano ancora le trombe dei « fedeli di Vitorchiano ». Al chiarore vacillante delle fiaccole, accese sul fastigio dei porticati e delle finestre, lungo la scenografica scalinata e fin sulle cornici della torre imbandierata, la benedizione ai presenti e alla città. « Evviva Roma! » ha esclamato il Pontefice dopo la formula rituale in latino.

Concluso lo sciopero alla Centrale

IL LATTE OGGI QUASI NORMALE

Anche ieri forte astensione nelle raffinerie Giovedì corteo dei metallurgici — Attivo degli autoferrotranvieri al salone Brancaccio

Oggi, ma soltanto nel pomeriggio, il latte nelle rivendite sarà disponibile in quantitativi quasi normali. La situazione si normalizzerà soltanto nella giornata di domani. Lo sciopero dei dipendenti della Centrale del latte è terminato ieri e anche nella seconda giornata ha registrato altissime percentuali di astensioni.

Nei prossimi giorni, con tutta probabilità, la lotta sarà ripresa, a meno che la Federazione delle aziende municipalizzate non riveda il suo atteggiamento e acconsenta ad iniziare trattative per il rinnovo contrattuale. I lavoratori della Centrale, comunque, come ha ribadito un comunicato dei tre sindacati, si battono anche per sollecitare il piano di riordino della Centrale, con la costruzione di due centrali di lavorazione e di quattro centraline di raccolta, in modo da permettere all'azienda la produzione anche dei latti speciali.

RAFFINERIE — Ieri i lavoratori della Fina e della Raffineria Roma hanno effettuato la seconda giornata dello sciopero proclamato dal SILP - CGIL. La partecipazione alla lotta ha superato anche ieri il 90%. I lavoratori delle due raffinerie chiedono la sospensione di ogni licenziamento e trasferimento, la definizione dell'orario di lavoro per i giornalieri e i turnisti, il pieno esercizio dei diritti democratici e sindacali, la sistemazione dei servizi igienici e sociali (acqua potabile, mezzi di trasporto, ecc.).

AUTOFERROTRANVIERI — Indetta dal sindacato provinciale degli autoferrotramvieri, avrà luogo, martedì alle ore 16,30, nel salone « Brancaccio » (largo Brancaccio), l'assemblea generale dell'attivo sindacale degli autoferrotramvieri, dell'ATAC, STEFER, Roma - Nord, e delle autolinee del Lazio. Nel corso dell'assemblea sarà discussa l'azione della categoria in merito al rinnovo dei contratti di lavoro delle autolinee e degli autoferrotramvieri e per la salvaguardia dei diritti del lavoro, nonché l'azione per la difesa, la autonomia e lo sviluppo delle aziende pubbliche e per migliori servizi di trasporto nell'interesse della collettività.

METALLURGICI — Le segreterie provinciali della FIOM - CGIL, della FIM-CISL e della UILM, nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del contratto, hanno deciso due giorni di sciopero, da effettuarsi giovedì e venerdì 21 e 22 aprile in tutte le fabbriche di Roma e della provincia. Giovedì i sindacati hanno indetto un comizio alle 9,30 in piazza dell'Esedra, quindi alle 11 si formerà un corteo che attraverso via Bissolati, via Veneto e via Ludovisi, raggiungerà via Aurora dove è la sede dell'Intersind.

Domani gli universitari alle urne

Una prova di maturità per 60mila studenti

Come e quando si vota

Questo il calendario delle operazioni di voto nelle singole facoltà dell'Ateneo:

Architettura (18, 19, 20, 22); Chimica (26, 27, 28); Farmacia (18, 19, 20); Legge (18, 19, 20, 21, 22, 24); Ingegneria App (18, 19 20, 22); Ingegneria Biennio (23, 26 27, 28); Lettere (23, 26, 27 28); Magistero (23, 26, 27, 28); Matematica (26, 27, 28); Medicina (18, 19, 20, 22, 23); Biologia Nat. (19, 20, 22, 23); Economia e Commercio (2', 24, 26, 27, 28); Scienze geologiche (18, 19, 20, 22); Scienze politiche (18, 19, 20, 22); Scienze statistiche (26, 27, 28).

Per votare si deve essere in possesso del libretto universitario bollato per l'anno accademico in corso. Le matricole dovranno presentare la carta di identità e le ricevute delle tasse di iscrizione.

Si votano due schede: una per l'ORUR (sulla quale si potranno esprimere fino a sette preferenze) e una per il consiglio di facoltà (sulla quale si potranno esprimere fino a 5 preferenze).

***Domani, all'Università iniziano le elezioni, che si protrarranno fino al 28 aprile: gli studenti dovranno eleggere il Consiglio dell'Orur, che a sua volta eleggerà la Giunta che dovrà amministrare** il fondo di 60 milioni circa di cui dispone l'Organismo rappresentativo degli universitari romani. Le ultime elezioni, quelle dell'anno scorso approdarono ad una giunta liberal-fascista: la lista dell'Agir, riuscì, insieme a quella della Caravella, soprattutto grazie a forti appoggi ed ad una intensa campagna di stampa, ad ottenere l'amministrazione dell'Orur. Un anno trascorso inutilmente, in provvedimenti demagogici, all'insegna del qualunquismo; un anno di gite, di balli all'Hilton; una amministrazione in cui si è fatto perno soprattutto sulla situazione di sfiducia, di apatia in cui vive la massa universitaria romana. Mi ci sono stati, negli ultimi tempi sintomi di un qualche miglioramento.*

Le passate elezioni infatti già rivelarono, sia pure con qualche sbandamento, un maggior interesse degli studenti alla vita del proprio ateneo: per la prima volta si ebbe un notevole aumento della percentuale dei votanti.

I circa 60 mila studenti che frequentano l'Università si troveranno di fronte domani 8 liste: quella dei Goliardi Autonomi (G.A.), che raccoglie le forze più impegnate e democratiche che lottano per un profondo e valido ristrutturamento della Università; quella dell'Intesa, legata anche se con diverse sfumature ad un programma di democratizzazione; quella dell'Agir (priva di un vero programma, e se non bastasse considerare l'anno di amministrazione, appena finito sarà sufficiente sfogliare il numero unico « Il rinnovamento liberale » dedicato appunto alla propaganda elettorale, universitaria in cui da slogans tipo « votateci, non organizzeremo marce per la pace » e cose simili, emerge soltanto uno strano programma alla rovescia, anti marxista, anti democratico, anti-impegno).

Poi ci sono le liste di minore influenza, quali quella dei fascisti. La primula goliardica (di ispirazione pacciardiana), il Muir, che trae la propria forza dai fuori sede e che vede i problemi dell'Università esclusivamente nei buoni pasto, e in altri provvedimenti di simile portata; la lista dei nostalgici monarchici, la Fnf e una lista di socialisti di destra, l'Aur, nata da una scissione non allo interno dell'Ugi, ma all'interno della F.G.S.

E proprio la presenza, per la prima volta, di una simile lista, e il fatto che l'Agir usi per la campagna elettorale un giornale di partito, aprono un discorso più generale sulla funzione e la posizione delle associazioni studentesche. Le riforme ad esempio che i goliardi autonomi reclamano nella loro carta programmatica elettorale, coinvolgono necessariamente i problemi generali che superano l'angusta e tradizionale visione dell'ambiente universitario. Chiedere l'istituzione di assemblee di facoltà, che abbiano una propria autonoma rappresentanza e che siano prefigure del dipartimento o chiedere una diversa impostazione degli studi, con abbandono del nozionismo mnemonico, facendo sì che l'Università garantisca e dia la possibilità di portare avanti un lavoro di ricerca scientifica per dare poi nuovi contenuti e nuova struttura alla qualificazione professionale, o ancora sostenere la necessità di un maggior contatto tra studenti e docenti, la necessità di un superamento tra studente che studia e studente che fa politica, tutto questo, è indubbio, non può essere risolto in termini particolaristici, ma va strettamente collegato ai grandi temi del dibattito nazionale, per la riforma universitaria, contro il piano Gui.

La grave crisi cioè che colpisce l'Università romana (e tanti altri atenei italiani) non può essere risolta senza uno stretto collegamento alle lotte politiche e sociali che soprattutto in questi ultimi anni si svolgono nel paese per quel che riguarda il settore della Istruzione. Collegamento, però, che non deve sottovalutare e anzi deve sottolineare l'esigenza, il rispetto dell'autonomia delle associazioni studentesche da un gioco strettamente partitico, da interessi politici strumentali.

E proprio questa maldestra ingerenza partitica si è invece verificata per quanto riguarda la lista scissionistica dell'AUR. Forza questa, tuttavia, che non sembra toccare l'omogeneità dei GA: e basti considerare che i rispettivi presidenti dell'Ugi e dei GA sono socialisti.

Un altro elemento, infine, potrebbe avere grande valore all'indomani delle elezioni: alla luce dell'ultimo congresso nazionale dell'Unuri, avvenuto a Viareggio nel mese scorso, si può dire che anche a Roma i rapporti tra GA e Intesa, pur con tutte le attuali incompletezze, siano in una fase più intensa ed avanzata « al cui centro di interesse — *come dice la stessa carta programmatica dei GA* — troviamo il valore della scienza e dell'arte, il rapporto tra democrazia e libertà ».

Domani, comunque, le elezioni, e domani agli universitari romani la possibilità di esprimere la propria maturità nei riguardi di problemi che li investono direttamente

f. ra.

Vogliono approvare lottizzazioni per 150 mila abitanti

Un piano della Giunta per favorire le «immobiliari»

Già sottoposto all'esame della commissione urbanistica che non ha preso alcuna decisione - Sarà approvato scavalcando i poteri del Consiglio?

Il Consiglio comunale ha ancora dieci giorni di vita (il suo mandato scade infatti il 27 prossimo). In questo breve lasso di tempo deve portare a termine la discussione sul bilancio, esprimere su di esso il voto, terminare il dibattito sulla quindicesima ripartizione e affrontare numerose altre questioni che da mesi, se non da anni, sono sul tappeto e che il centro sinistra si è ben guardato dal prendere in considerazione. Basti pensare alle mozioni del PCI sullo scandalo della Financo a Fregene, presentate da un anno, che la Giunta si ostina a ignorare.

Scaduto il mandato del Consiglio comunale, l'attuale Giunta rimarrà in carica per la normale amministrazione fino alla elezione della nuova Giunta dopo la consultazione elettorale del 12 giugno. Cosa accadrà in questo periodo? La domanda non è retorica: una Giunta come quella attuale, che già in più di una occasione ha fornito esempi clamorosi di aperta violazione della legge, sciolta dal controllo del Consiglio comunale, può imboccare strade molto pericolose. E già ora in Campidoglio, ove ieri è proseguito il dibattito sul bilancio di previsione, corrono le voci più disparate sull'allegro uso che Petrucci e amici si accingerebbero a fare del famigerato articolo 140

La Giunta starebbe infatti approntando un piano per concedere ad alcune grosse società immobiliari il permesso di lottizzare aree per 150.000 abitanti. Della questione se ne è parlato in commissione urbanistica senza che sia stata presa alcuna decisione. L'argomento è di quelli che « scottano »: per questa ragione la Giunta avrebbe deciso per ora di accantonarlo, riservandosi di approvare il tutto, quando il mandato del Consiglio comunale sarà scaduto usando illegittimamente quell'art. 140 della legge comunale e provinciale che permette alla Giunta, in casi di assoluta urgenza e di vacanza del Consiglio, di adottare deliberazioni. Non sappiamo se questa che abbiamo riferito sia l'intenzione di tutte le forze politiche che compongono la Giunta, ma è certo che una parte di esse, direttamente legate ai grossi gruppi immobiliari, spinge in questa direzione.

I problemi urbanistici sono comunque quelli sui quali più facilmente si qualifica l'operato di una amministrazione. Ed a questo proposito non è affatto inopportuno ricordare che la attuale Giunta, immediatamente dopo l'approvazione e la pubblicazione del nuovo piano regolatore, si è affrettata a portare all'esame della commissione urbanistica prima il famoso Studentato sul Gianicolo e poi la lottizzazione abusiva di Marina Reale. « A Capocotta — disse l'assessore all'urbanistica Principe — tutto è abusivo, lo sappiamo. Dobbiamo però fare in modo di sistemare la faccenda ». Ed ora vuole sistemarla (Consiglio comunale permettendo) a modo suo, cioè accettando il piano di lottizzazione, in parte già attuato, proposto dalla società Marina Reale, una società guidata dagli stessi personaggi che furono protagonisti dello scandalo dell'Hotel du Lac, all'EUR.

Questa l'urbanistica capitolina. Della quale, è bene ricordarlo, si sta occupando abbastanza attivamente anche la magistratura. E' di ieri l'altro la notizia della incriminazione di altri due impiegati della « quindicesima ». L'accusa è grave: avrebbero promesso licenze per costruire in zone destinate invece a parco. In Campidoglio, naturalmente, si cerca di minimizzare l'episodio. Si tratta di due « impiegatucci » — si afferma — cosa che può capitare in qualsiasi Comune. Intanto però una delle tracce che sta seguendo la magistratura è proprio quella della « lentezza » della ripartizione all'urbanistica che si sospetta essere in molti casi « voluta » per rendere più agevole il gioco delle « bustarelle ». Comunque, al di là delle responsabilità penali che spetta al magistrato chiarire, vi sono delle precise responsabilità politiche su cui il centro sinistra, e in primo luogo la DC, sono chiamati a rispondere

SO. GE. ME. sesto giorno di occupazione

Continuano le manifestazioni di solidarietà dei lavoratori e dei sindacati

L'occupazione alla SO.GE.ME continua. Oggi è il sesto giorno. E' una prova di forza tra la società e le maestranze, decise quest'ultime a resistere, come è stato detto nella conferenza stampa dell'altro ieri, fino a quando non saranno revocati i 78 licenziamenti di rappresaglia; fino a quando la direzione dell'azienda, che è a partecipazione statale, non si sarà decisa a instaurare rapporti con i propri dipendenti più rispettosi dei loro diritti e delle loro esigenze.

E' una richiesta, questa, alla quale i lavoratori danno la stessa importanza delle altre: non si può scordare, infatti che tra i licenziati vi sono anche due membri del Comitato direttivo provinciale della Camera del Lavoro. La lotta dei 320 dipendenti della SO.GE.ME continua ad essere incoraggiata e sostenuta dalle innumerevoli testimonianze di solidarietà che pervengono da parte di organizzazioni politiche e sindacali e, soprattutto da parte di altri lavoratori. I dipendenti della Alitalia, nonostante che la direzione della compagnia aerea abbia cercato di impedirlo durante la mezz'ora di riposo si sono recati a portare il loro pranzo ai colleghi della SO.GE.ME. Nella foto: **lavoratori dell'Alitalia mentre si recano a consegnare i loro cestini ai dipendenti della SO.GE.ME.**

VIA LIBERA!!!
RITORNATE DAL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA 31-33
(vicino Porta Pia)
Troverete un completo assortimento in confezioni per Uomo - Signora e Ragazzi - Impermeabili - Vestiti - Giacche Sport - Pantaloni - Tailleurs e costumini delle migliori fabbriche.
CONFEZIONI PRONTE IN TUTTE LE MISURE
Questo è il negozio che consigliamo ai NOSTRI LETTORI

Dibattito dell'ANPI contro le provocazioni fasciste

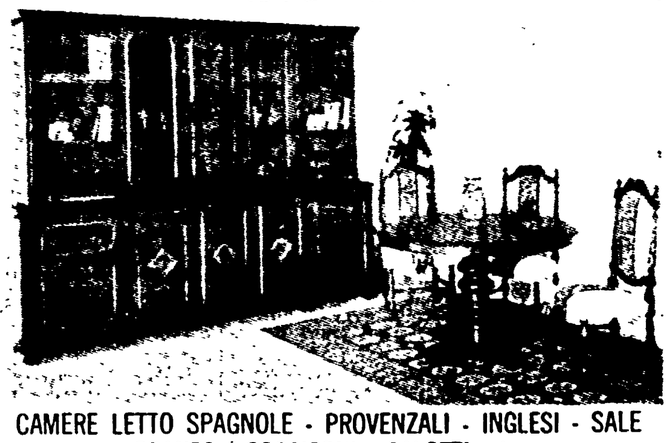
Il Comitato esecutivo provinciale dell'ANPI, convocato di urgenza, e al quale hanno partecipato i segretari delle sezioni, in occasione della preannunziata esaltazione, ad iniziativa del MSI, in un cinema romano, di Giovanni Gentile, quale preteso martire della repubblica di Salò, dichiara di ravvisare nella manifestazione stessa, una grave provocazione fascista

Poiché tale provocazione — dice una nota dell'ANPI — si aggiunge alle innumerevoli altre che finora hanno avuto luogo nella capitale, l'ANPI richiama nuovamente la responsabilità dei poteri costituiti, esortandoli formalmente ad intervenire per por fine a tale stato di cose, contrastante sopratutto con i precetti costituzionali.

E perché le leggi possano rigorosamente e direttamente colpire ogni rigurgito di fascismo ed efficacemente difendere la democrazia e le libertà, « invita la cittadinanza ad intervenire al pubblico dibattito indetto per il 20 aprile, alle ore 19, nella Sala Basevi, in via Guattani 9, sul tema: "Per l'abolizione delle leggi fasciste, per una legislazione moderna e democratica" ».

il MOBILIFICIO MARAFIOTI
ROMA - VIA GELA, 15 pratica sconti speciali
AI LETTORI DELL'UNITA'

VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA CON GUSTO?
VOLETE RISPARMIARE?
Acquistate al
MOBILIFICIO G. MARAFIOTI
ROMA VIA GELA 15-17 tel. 786.571



NON UNA GRANDE E DISPENDIOSA ORGANIZZAZIONE MA L'ANTICO MOBILIERE CHE RISPONDE ALLE MODERNE NECESSITA'

CAMERE LETTO SPAGNOLE - PROVENZALI - INGLESI - SALE PRANZO - SOGGIORNI - SALOTTI, etc.

FORTI SCONTI e SPECIALI FACILITAZIONI FINO al 10 MAGGIO p.v.